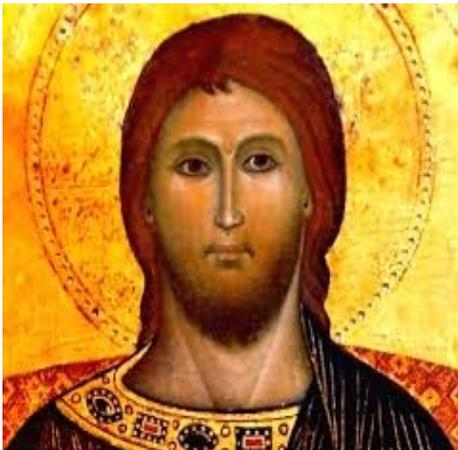


Domenica 26 settembre 2021

Foglio Liturgico - 0/C Anno 1/2021

**Anno B**  
**XXVI Domenica nel Tempo ordinario**

**La sequela di Cristo è un cammino di riconciliazione personale e collettivo "Verso un 'NOI' sempre più grande"**



**Marco 9, 38-43.45.47-48**

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi».

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue»

**Il foglio liturgico**  
**"Il Primo giorno-Insieme"**

Si può leggere online  
sulle pagine Facebook

@parrocchiadonboscobrescia  
@oratsdbbs

e sul sito

<https://www.oratoriodonboscobrescia.it>

Il Vangelo di Marco di questa 26esima Domenica del Tempo Ordinario si pone in stretta continuità con i brani sui quali abbiamo meditato nelle precedenti settimane. Gesù insegna ai Suoi discepoli cosa vuol dire, nella quotidianità concreta della vita, "prendere la Croce e seguirlo".

La prima indicazione che oggi ci fornisce è originata da un fatto contingente: gli apostoli vogliono impedire ad un tale che non apparteneva al loro gruppo di operare nel nome di Gesù. Ma il Cristo non condivide questo atteggiamento selettivo di chiusura.

Dietro la rimostranza manifestata da Giovanni traspare quell'egoismo di gruppo che non è affatto sporadico tra i discepoli e spesso si trincerava dietro una maschera di fede. Si vorrebbe che la potenza di Dio passasse solo attraverso quanti si ritengono (e magari si autoproclamano) accolti accreditati.

La reazione di Giovanni e degli altri discepoli esprime l'atteggiamento di chi vuole monopolizzare un'appartenenza e non servire. Gli autentici seguaci di Cristo, infatti, riconoscono il bene dovunque e da chiunque venga fatto: ciò per loro è comunque motivo di gioia.

Un altro aspetto da approfondire è aiutare i predicatori del Vangelo: "Chiunque vi darà un bicchiere d'acqua... non perderà la sua ricompensa". Anche gli evangelizzatori hanno bisogno di un po' di attenzione e di amicizia.

È, alla fine, il passo evangelico analizza il caso dello scandalo sul quale Gesù insiste con una durezza impensabile. Il vocabolo "scandalo" ed il verbo "scandalizzare" assumono nel Vangelo il significato di staccare uno dalla fede o staccarsi dalla fede.

Lo scandalo, dunque, è qualcosa di più di una caduta morale: vuol dire staccarsi da Dio che è il valore assoluto, Colui che dà significato a tutto il nostro vivere, in questo tempo e nell'eternità. Si patisce scandalo, secondo il Vangelo, non tanto per debolezza o per paura, ma perché ci si pone - o si pongono altri - di fronte a qualcosa che disorienta la fede, facendola vacillare o cadere.

Gesù pronuncia parole severissime contro coloro che disorientano la fede dei "piccoli che credono in me": "è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare". I "piccoli" non sono i bambini, ma tutti i semplici, le persone incapaci di sopportare ragionamenti sbagliati che disorientano la loro fragile fede. La comunità deve creare un ambiente che li aiuti a crescere, non a confondersi.

C'è poi lo scandalo che viene dato a se stessi quando si dà priorità ai compromessi, agli interessi personali, ai propri egoismi... a tutto ciò

che impedisce di percorrere la via della sequela di Gesù. Di fronte a questo scandalo nessun compromesso è possibile per Gesù: "Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala..." Il discepolo è posto di fronte ad un taglio netto. Nessuna esitazione è accettata.

Questo per noi è un invito sollecito a guardarci dentro, a scandagliare le nostre scelte di vita e di relazione con il prossimo per verificare se anche nella nostra esperienza quotidiana sia necessario qualche taglio di fronte a situazioni, abitudini o comportamenti contrari al Vangelo.

Ci soffermiamo infine su una particolare e ricorrente espressione di Gesù quando dice: "Uno solo di questi piccoli..." Spesso nel Vangelo si insiste su questa indicazione: uno solo. Gesù vuole farci comprendere l'importanza che Egli attribuisce all'uno, al singolo, anche ad uno solo, anche al più piccolo. Entriamo nella logica della rivelazione del Dio di Gesù Cristo. L'insistenza su uno solo è tipica del Vangelo: una persona vale immensamente e nessuno può essere trascurato. Gesù è stato inviato per la salvezza di tutti!

Abbracciare la sequela del Vangelo vuol dire cogliere la possibilità di avere a cuore la salvezza di tutti in modo che nessuno venga trascurato, offeso, dimenticato e sia dato pieno valore a ciò che ciascuno di noi rappresenta agli occhi di Dio.

È una riflessione che vale specialmente in questa domenica in cui celebriamo la **107ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**: soprattutto oggi vogliamo fare nostro l'auspicio di Papa Francesco che, nel suo Messaggio per questa occasione, ci indica a chiare lettere l'orizzonte del nostro cammino nel mondo contemporaneo "Verso un 'noi' sempre più grande", citando l'Enciclica "Fratelli tutti" in cui ci ricorda: «Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi"».

La storia della salvezza parla quindi di un "noi" iniziale ed un "noi" finale con al centro il Mistero di Cristo, Morto e Risorto per noi, nel progetto di Dio che ci ha creati a Sua immagine e ci offre un cammino di riconciliazione inclusivo che racchiude tutta la "famiglia umana", tutti i popoli: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno Suoi popoli ed Egli sarà il Dio con loro, il loro Dio» (Ap 21,3).

Chiediamo al Signore di rendere possibile anche per ognuno di noi la capacità di una comprensione misericordiosa verso tutti, come irradiazione della Sua attenzione.

**Don Diego - Parroco**

## Il Messaggio del Papa per la 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2021

Per la 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2021 il tema indicato nel Messaggio di Papa Francesco propone un orizzonte ben preciso nel comune cammino di fede fin dal titolo "Verso un 'noi' sempre più grande" che richiama il capitolo 35 dell'Enciclica "Fratelli tutti": «Passata la crisi sanitaria - scrive il Pontefice - la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi". Dio ci ha creati a sua immagine, a immagine del suo Essere Uno e Trino, comunione nella diversità. (Gen 1,27-28). E quando, a causa della sua disobbedienza, l'essere umano si è allontanato da Dio, Questi, nella Sua misericordia, ha voluto offrire un cammino di riconciliazione non a singoli individui, ma a un popolo, a un noi destinato ad includere tutta la famiglia umana, tutti i popoli: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio» (Ap 21,3). La storia della salvezza vede dunque un noi all'inizio e un noi alla fine, e al centro il mistero di Cristo, morto e risorto «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Il tempo presente, però, ci mostra che il noi voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato, specialmente nei momenti di maggiore crisi, come ora per la pandemia. I nazionalismi chiusi e aggressivi e l'individualismo radicale sgretolano o dividono il noi, tanto nel mondo quanto all'interno della Chiesa. E il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli altri: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali. In realtà, siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli altri, ma solo un noi, grande come l'intera umanità. L'appello a camminare insieme, per i membri della Chiesa Cattolica si traduce in un impegno ad essere sempre più fedeli al loro essere cattolici, realizzando quanto

San Paolo raccomandava alla comunità di Efeso: «Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,4-5). Lo Spirito ci rende capaci di abbracciare tutti per fare comunione nella diversità, armonizzando le differenze senza mai imporre una uniformità che spersonalizza. L'incontro con migranti e rifugiati di altre confessioni e religioni è un terreno fecondo per lo sviluppo di un dialogo ecumenico e interreligioso sincero e arricchente. A tutti gli uomini e le donne del mondo va il mio appello a camminare insieme verso un noi sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso. Il futuro delle nostre società è un futuro "a colori", arricchito dalla diversità e dalle relazioni interculturali. Per questo dobbiamo imparare oggi a vivere insieme, in armonia e pace. In questa prospettiva, le migrazioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo trasformare le frontiere in luoghi privilegiati di incontro, dove può fiorire il miracolo di un noi sempre più grande. A tutti gli uomini e le donne del mondo chiedo di impiegare bene i doni che il Signore ci ha affidato per conservare e rendere ancora più bella la Sua creazione. Si tratta di un impegno personale e collettivo, che si fa carico di tutti i fratelli e le sorelle che continueranno a soffrire mentre cerchiamo di realizzare uno sviluppo più sostenibile, equilibrato e inclusivo. Un impegno che non fa distinzione tra autotoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché si tratta di un tesoro comune, dalla cui cura come pure dai cui benefici nessuno dev'essere escluso. Siamo chiamati a sognare insieme. Non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra



che è la nostra Casa comune, tutti sorelle e fratelli».

### Preghiera

Padre Santo ed amato, il Tuo Figlio Gesù ci ha insegnato che nei Cieli si sprigiona una gioia grande quando qualcuno che era perduto viene ritrovato, quando qualcuno che era escluso, rifiutato o scartato viene raccolto nel nostro noi, che diventa così sempre più grande.

Ti preghiamo di concedere a tutti i discepoli di Gesù e a tutte le persone di buona volontà la grazia di compiere la Tua volontà nel mondo. Benedici ogni gesto di accoglienza e di assistenza che ricolloca chiunque sia in esilio nel noi della Comunità e della Chiesa, affinché la nostra terra possa diventare, così come Tu l'hai creata, la Casa comune di tutti i fratelli e le sorelle. Amen

## Ottobre missionario 2021. Testimoni e Profeti

Il prossimo mese di ottobre per la Chiesa è particolarmente dedicato alla preparazione e alla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre sempre la penultima domenica. Ogni anno questo appuntamento vuole alimentare la fraternità universale della Chiesa, ossia la comunione con tutte le Comunità cristiane del mondo, oltre all'impegno di solidarietà con le Chiese di più recente formazione, con quelle che vivono nei Paesi più poveri e con quelle che sono perseguitate. Dal punto di vista pastorale, il "mese missionario" diventa l'occasione per aiutare le nostre Comunità cristiane e tutti i credenti ad alimentare la propria "missione" nella Chiesa e nel mondo. Come testimoni e profeti, siamo chiamati a guardare questo tempo e la realtà che ci circonda con occhi di fiducia e di speranza. Siamo certi che, anche nel mezzo della pandemia e delle crisi conseguenti che ci accompagneranno per molto tempo ancora, il Signore non ci ha mai abbandonato e continua ad accompagnarci. Il Regno di Dio non è solo una promessa per un futuro che sentiamo ancora troppo lontano. Il Suo Regno è

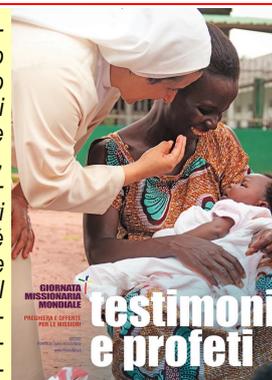
già inaugurato, è già presente: ne sappiamo leggere i segni e, da autentici missionari, lo facciamo conoscere perché sia una speranza rigeneratrice per tutti. Il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale ci esorta ad essere testimoni e profeti, con lo stesso coraggio di Pietro e Giovanni che, davanti ai capi del popolo e agli anziani, non hanno paura di dire: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). «Nel contesto attuale - scrive il Pontefice - c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo. Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in una élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto ed ascoltato: il Regno di Dio è vicino. Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano sapendo

che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio. Perciò mi piace pensare che anche i più deboli, limitati e feriti possono essere missionari a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità».

Nella nostra Parrocchia, per Ottobre Missionario, sono previste:

Il venerdì alle ore 20.45 l'Adorazione Eucaristica e tutti i giorni alle ore 18.00 il Rosario Missionario.

Mercoledì 29 settembre alle ore 20.30: la presentazione del Messaggio per la giornata Missionaria Mondiale è affidata a Suor Elisa Kidan, missionaria comboniana e direttrice del Centro Missionario della Diocesi di Roma. Si può seguire l'incontro sui canali YouTube e Facebook del settimanale diocesano "La Voce del Popolo".



## Celebrazione in suffragio dei defunti Covid ad Arese

Mercoledì 22 settembre il Parroco, don Diego, ha raggiunto Arese (Milano) per la concelebrazione presieduta alle 11.00 da don Luca Brusamolino al Cimitero della frazione Valera in suffragio di tutti i defunti da Covid-19 dall'inizio della pandemia ad oggi. La celebrazione, già concordata tra il Comune e la Comunità Pastorale arecina "Santi Pietro e Paolo" prima della nuova destinazione di don Diego a Brescia, presso la Parrocchia di San Giovanni Bosco a decorrere dal 24 agosto scorso, ha visto anche la partecipazione del Sindaco di Arese, ing. Michela Palestra.

"Questo difficile periodo di pandemia che ha trasformato, se non sconvolto, i nostri precedenti ritmi di vita - ha affermato don Diego nell'omelia - non è solo portatore di un'inaspettata devastazione, sul piano fisico e psicologico per tanti, ma ha completamente sovvertito anche le nostre opportunità di relazione interpersonale, per non parlare delle pesanti conseguenze dal punto di vista economico e sociale. La pandemia ci sta però offrendo anche chiavi di lettura inaspettate ed alcune possibilità di svolta per le dinamiche di vita e di relazione di tutti, per non vanificare il sacrificio e la morte di tanti. Innanzitutto, rimarchiamo la fiducia a credere che questo orizzonte terreno, pur nella prova e nelle difficoltà del presente, non è limitato. Nella fede in Cristo abbiamo la certezza della speranza, nonostante i problemi, la malattia ed il dolore, toccato e sperimentato. Ma soprattutto questo tempo difficile ci ha fatto sperimentare la capacità ed il valore della relazione interpersonale, da rivalutare come bene centrale ed impre-

scindibile del nostro vivere. Gesù Risorto, per la comunità cristiana, è la risposta al grido di dolore che, nei mesi trascorsi, è riecheggiato in ospedali, residenze per anziani, reparti di terapia intensiva, luoghi di sofferenza ed anche di fatica per malati, medici e infermieri, i cui volti stanchi e distrutti restano impressi nella nostra memoria. In Gesù, ci siamo sentiti parte di una comunità, di una famiglia e di relazioni che danno senso e gioia al nostro vivere. I nostri morti, oggi, ci chiedono questo: uscire dalle chiusure in cui ci rifugiamo in modo sterile per testimoniare il valore di relazioni feconde, vissute nella custodia e nella cura dell'altro, dei nostri cari e delle persone più fragili. Abbiamo superato le fasi più critiche e problematiche dell'emergenza che comunque non possiamo dimenticare. Non cadiamo nella tentazione di lasciar prevaricare sentimenti divisivi che suscitano antagonismo e contrapposizione o che provocano parole violente di odio e posizioni totalizzanti. Anche nel tempo della tecnoscienza l'uomo non può sentirsi assolutamente garantito; la precarietà appartiene all'uomo e gli ricorda chi è, nonostante i sogni d'immortalità puntualmente smentiti dai fatti. Per rinsaldare la nostra fede ci viene in aiuto il Libro dei Salmi in cui è proclamato con la chiarezza della Verità e Sapienza di Dio chi è l'uomo, da dove viene, dove va e cosa lo attende. Soprattutto nel Salmo 103 l'orante si rivolge a Dio e Gli confida il sentimento della sua precarietà, proprio la stessa che, nei mesi scorsi, abbiamo toccato con mano quando il virus ha messo in ginocchio interi territori e nazioni e, alla fine, l'intero pianeta.



Per l'uomo riconoscere il proprio limite e la propria fragilità non significa essere meno uomo, ma percorrere la strada che lo conduce ad essere veramente uomo, alla gioia di "scoprirsi" creatura e alla consapevolezza di accettare il proprio limite come cifra di una sana e matura umanità. Un'umanità che con umiltà affronta anche la ricerca scientifica dove l'ipotesi non costituisce certezza. Con questa celebrazione la Città di Arese, come tanti altri paesi e città del mondo provato dalla pandemia, si stringe intorno alle famiglie delle vittime, le cui ceneri sono custodite nei nostri cimiteri ed hanno ricevuto la benedizione di Dio". Don Diego, sentitamente commosso ha concluso dicendo: "Rendiamo onore a tutti i defunti che non siamo riusciti a salutare come meritavano: un rimpianto che non è solo formulato da parenti, congiunti ed amici, ma viene espresso coralmente da tutti perché siamo come una grande famiglia con tanti volti e diverse esperienze di vita, ma tutti ugualmente amati da Dio che ha preparato per loro un posto nella Sua Casa".

**don Lino Marchesi, Arese**

## Scuola dell'Infanzia e Primaria "Maria Ausiliatrice" Brescia

L'anno scolastico 2021-2022 è iniziato anche per gli allievi della Scuola dell'Infanzia e Primaria "Maria Ausiliatrice". La scuola dell'Infanzia tutta rinnovata nei colori, dal 6 settembre ha aperto i battenti nel pieno rispetto dei protocolli anti-COVID già in vigore dallo scorso anno scolastico. Le attività didattiche ed educative si svolgono regolarmente nelle quattro sezioni: verde, gialla, arancione e rossa. Le novità dovute alla pandemia hanno favorito l'avvio di alcune prassi educative che vedono i bambini ancor più protagonisti della loro crescita, infatti l'ingresso dei genitori non è consentito, perciò i bambini, superato il primo momento di incertezza, salutano affettuosamente chi li ha accompagnati ed entrano a scuola da soli e con entusiasmo sentendosi grandi. Grazie allo spazioso cortile possono passare molto tempo all'aperto realizzando con le maestre le attività di accoglienza e conoscenza: le routine della giornata, la condivisione dei giochi e delle attenzioni degli adulti che accompagnano la loro crescita. Vivranno questo anno scolastico guidati dalla proposta formativa ed educativa "Solo chi sogna può volare", che accompagnerà bambini e genitori ad alzare lo sguardo e a farsi abitare da sogni e obiettivi grandi. Oltre il sogno dei nove anni di don Bosco i bambini saranno stimolati dalla favola di Peter Pan, invitati a conoscere il mondo e ad accostare culture diverse. Molti bambini passano a scuola gran parte della

giornata, ma il clima di famiglia tipicamente salesiano, rende la scuola una casa calda ed accogliente, dove stare bene e crescere sereni.

"In segno di comunione e per rafforzare la collaborazione già in essere con l'Istituto Salesiano "Don Bosco" di Brescia - ha affermato la Coordinatrice delle attività educative e didattiche Suor Marisa, FMA - abbiamo attuato una scelta profetica che avvia un nuovo cammino per le nostre realtà salesiane. Suor Flavia continuerà ad essere presente nella nostra Scuola come riferimento educativo e formativo, inoltre svolgerà il ruolo di insegnante-catechista al Biennio del Liceo Scientifico e dell'Istituto Tecnico dei Salesiani. Don Marco Maranzoni SdB, docente nella Scuola Secondaria di Primo grado dei Salesiani, è il nuovo insegnante di Religione in alcune classi della Scuola Primaria.

Gli alunni della Scuola Primaria di Seconda, Terza, Quarta e Quinta hanno iniziato l'anno scolastico lunedì 13 settembre mentre per i Primini il primo giorno di scuola è stato martedì 14 settembre. Con una grande emozione da parte di tutti, bambini e genitori, l'avvio dell'anno scolastico ha visto i più grandi protagonisti nell'accogliere i più piccoli, sotto lo sguardo commosso dei genitori della classe Prima. La gioia dei bambini di potersi ritrovare e di stare insieme ai loro compagni e alle maestre in presenza, è grande e rafforza la convinzione che l'apprendimento, didattico e non



solo, si realizza per gran parte attraverso la relazione e l'esempio. Come diceva don Bosco i bambini devono sentirsi amati e lo sentono quanto più l'educatore ama ciò che loro amano. La nostra Scuola, ponendo al centro ogni singolo bambino, privilegia i tempi informali, soprattutto il cortile, dove a ciascuno arrivano parole di incoraggiamento, di sostegno, di fiducia. Oltre alle ore curricolari, anche per la Scuola Primaria i bambini possono essere accolti a scuola dalle ore 7.45 fino alle ore 18.00. Eredi del carisma salesiano, tra le attività opzionali, proponiamo: coro, pianoforte e chitarra, scacchi, dama, cucina, arte, creatività, pittura su stoffa, logica, spagnolo, fotografia e gioco sport. In collaborazione con l'oratorio proponiamo le attività sportive promosse dalla associazione ASD Don Bosco.

Anche per i ragazzi/e e i genitori della Scuola Primaria l'anno sarà scandito dalla proposta pastorale: "Amati e chiamati - #makethedream". In comunione con tutto il mondo salesiano di Italia, questa proposta vuole continuare il sogno dei 9 anni di Don Bosco consolidando un clima di collaborazione e di spirito di famiglia nella Comunità Educante, provando a costruire un futuro di speranza per i nostri ragazzi/e".

**Sr. Marisa**

## 18 settembre - Assemblea Diocesana Catechisti 2021

Sabato 18 settembre, io e Ornella, dalle 15.00 alle 17.00 abbiamo partecipato, come rappresentanti dei percorsi di Catechesi dell'Iniziazione Cristiana della nostra Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco", all'Assemblea Diocesana Catechisti 2021 intitolata "**La nostra lettera siete voi -La Parola, il catechista, la comunità**" ed ispirata al passo della Seconda Lettera di San Paolo ai Corinzi (3,2). Un appuntamento davvero molto significativo che diventa punto di riferimento per il cammino formativo dei nostri Catechisti con il Parroco, don Diego, nei mercoledì di settembre nel Salone Parrocchiale.

"Questo incontro - ha precisato il Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada nel suo intervento - è un momento importante perché ci fa sentire uniti. Si è catechisti "INSIEME". Facciamo questo cammino/ servizio con la passione di chi vuole che Gesù venga conosciuto ed amato. Allora, indichiamoLo, consentiamo ai nostri ragazzi/giovani di vivere l'incontro con Lui. Come dice San Paolo "La nostra lettera siete voi...": quello che voi siete è la dimostrazione di quello che siamo noi, Apostoli di Cristo, e lo rivendichiamo! Non rinunciamo a far conoscere a tutti la potenza e la bellezza del Vangelo! Siamo una lettera scritta con l'inchiostro del Dio vivente. Così auguro sia per ciascuno di voi catechisti: scrivere e consentire allo Spirito, che scriva nel cuore delle nuove generazioni dei ragazzi a voi affidati. La loro vita, la loro fede, il loro cammino ci interessa, perché ci sono diventati cari. I ragazzi che ci sono affidati devono trovare spazio nel nostro cuore. Lo Spirito li trasforma in una bella testimonianza, diventino lettera scritta nell'intimo di loro stessi. Voglio sottolineare anche l'importanza della Parola in questo anno dedicato alla presa di coscienza del valore che ha la Parola di Dio nella nostra vita. Catechisti, fate l'esperienza di appassionarvi sempre più alla Parola che deve diventare la nostra prima lingua!"

È seguito l'intervento di Mons. Valentino Bulgarelli, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI che ha affermato: "Bella questa attenzione della Chiesa locale al cammino nazionale, perché serve a rinforzare una rete. È vitale per me incontrare i catechisti e ribadire che la catechesi sia sempre più imbevuta della Parola di Dio: senza questo riferimento non c'è catechesi che non è uno studio asettico della Parola di Dio. Noi a volte vogliamo far dire alla Parola quello che vogliamo. La Scrittura è una miniera, una ricchezza, una prospettiva diversa, un orizzonte aperto. Il contesto pandemico ha trasformato il nostro quotidiano e questo ha inciso sulla vita dei ragazzi e anche degli adulti perché spesso si è incrinata la dimen-

sione della fiducia verso gli altri. Fede è fiducia, è affidarsi, è uscire da noi: ma se questo non c'è, siamo segnati dalla diffidenza e dalla paura. Proprio per questo è ancora più importante la catechesi che è un prendersi cura dell'altro. Papa Francesco nell'incontro con l'Ufficio per la catechesi del 30 gennaio 2021 ha affermato: "La fede deve essere trasmessa in dialetto, nella lingua che viene dal cuore, la lingua familiare di tutti i giorni, quella delle relazioni".

La catechesi deve tornare all'essenziale: l'annuncio di Cristo Morto e Risorto. Chiediamoci cosa significa per il nostro quotidiano la Morte e Risurrezione di Gesù, che senso dà al mio vivere di tutti i giorni? Se non rendo ragione del mio vivere il Signore Gesù, essere qui, fare catechesi, non ha senso.

Sulla bocca del catechista ci deve essere il primo e più grande annuncio: "Gesù Cristo ti ama e oggi ti è vicino per accompagnarti...". È gratuita. Egli ha dato se stesso per salvarmi. Se io non sono come Lui, gratuito, non sono adulto. L'esercizio di attenzione alla Parola ci fa recuperare la grammatica del quotidiano. Gesù parla del Regno con esempi della vita, ma noi come lo raccontiamo? Il Vangelo a cosa serve alla mia vita quotidiana? Occorre riscoprire la capacità di lasciarci amare. Dio non ci chiede di fare troppo ma di lasciarci amare!!!! E questo vuol dire mettersi in gioco e far festa con Dio che ci chiede una relazione autentica. La Bibbia è un sentiero educativo che ci racconta qual è la vita di chi si fa amare da Dio. Non preoccupiamoci dei numeri, delle aule, ma di avere sguardi ampi. Il peccato in italiano significa "OCCASIONE PERSA PER VOLER BENE". Dio viene dove noi siamo! Abbiamo bisogno di TESTIMONI per vivere il Vangelo!"

**Mariapia Urbani**

**Coordinatrice per la Catechesi dell'ICFR**

L'Assemblea Diocesana dei Catechisti 2021 si è conclusa con la recita della Preghiera del Catechista:

**Resta accanto a me**

Ora vado sulla mia strada con l'amore Tuo che mi guida, o Signore, ovunque io vada resta accanto a me. Io Ti prego, stammi vicino ogni passo del mio cammino, ogni notte, ogni mattino resta accanto a me. Il Tuo sguardo puro sia luce per me e la Tua parola sia voce per me. Che io trovi il senso del mio andare solo in Te, nel Tuo fedele amare il mio perché. Fa' che chi mi guarda non veda che Te, fa' che chi mi ascolta non senta che Te e chi pensa a me, fa' che nel cuore pensi a Te e trovi quell'amore che hai dato a me

## OTTOBRE MISSIONARIO

**Venerdì 1 ottobre** ore 20.45 - Santa Messa - Uomini e donne profeti del Vangelo  
**Venerdì 8 - 15 - 22 - 29 ottobre 20.45** - Adorazione Eucaristica - Intenzione missionaria  
**Tutte le settimane dal lunedì al venerdì alle ore 18.00** - Santo Rosario missionario  
**Sabato 17 Ottobre alle ore 20.30** - Veglia missionaria in Cattedrale.  
**Giornata Missionaria Mondiale 24 ottobre: "Testimoni e Profeti"**

## CATECHISTI

### Il tesoro della Parola

**Incontri programmatici**  
 Il prossimo incontro si terrà  
 il mercoledì 29 settembre 2021  
 dalle ore 20.30 alle ore 22.30  
 nel salone parrocchiale  
 Don Diego interverrà proponendo la  
 preghiera e la riflessione sulla Parola.

## ORARIO SANTE MESSE

**Feriale**

7:00 - 9:00 - 18:30

**Festivo**

8:00 - 10:00 - 11:15 - 18:30

## AVVISI

### APERTURA DELL'ORATORIO

L'Oratorio è aperto tutti i giorni  
 dalle 16:00 alle 19:00 e dalle 20:45 alle 22:30

### ISCRIZIONI A "CATECHISMO"

Da giovedì 9 settembre sono aperte  
 le iscrizioni al cammino dell'Iniziazione  
 Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi.

**Presso la segreteria dell'Oratorio**  
 da lunedì a venerdì dalle 17:00 alle 19:00  
 e la Domenica dalle 11:00 alle 12:00

**PARROCCHIA E ORATORIO GIOVANNI SALESIANO BOSCO** 3 OTTOBRE **FESTA d'INIZIO ANNO**

10.00 **S. Messa all'aperto e incontro per le famiglie** del catechismo e Savio Club

12.30 **Spiedo** 13 € a porzione (comprende spiedo, polenta, bibita o acqua)  
 per chi vuole fermarsi a mangiare saranno disponibili in oratorio tavoli igienizzati e distanziati all'aperto o al chiuso **necessario "green pass"**

È possibile prendere lo spiedo da asporto -portando il proprio recipiente prenotazioni in oratorio o inviando un'e-mail a: mfrigerio@salesiani.it entro domenica 26 settembre

16.00 **musical all'aperto "PETER PAN"** preparato dagli animatori **necessario "green pass"**

16.00 **"buonanotte" salesiana** gioco libero e merenda

### FESTA D'INIZIO ANNO PASTORALE

Domenica 3 ottobre con il seguente

#### Programma

10.00 S. Messa all'aperto e incontro per le famiglie del catechismo e Savio Club

12.30 Spiedo - 13 € a porzione (comprende spiedo, polenta, bibita o acqua);

Saranno disponibili in oratorio tavoli igienizzati e distanziati all'aperto o al chiuso per chi vuole fermarsi a mangiare (necessario "green pass").

È possibile anche prendere lo spiedo da asporto - portando il proprio recipiente.

**Prenotazione in oratorio o inviando un'email a mfrigerio@salesiani.it entro Domenica 26 settembre**

15.00 "Peter Pan": musical all'aperto preparato dagli animatori (necessario "green pass").

16.00 "Buonanotte" salesiana, gioco libero e merenda.